

Assoluce

Associazione nazionale
delle imprese degli apparecchi
di illuminazione
*Italian association of lighting
manufacturers*

Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano
Tel. +39 0280604.1
Fax +39 0280604.395
assoluce@federlegno.it
www.federlegno.it/assoluce

PRESS

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO, TUTTA LA VERITÀ SU UN FALSO MITO

ASSOLUCE E APIL: PRESTO INIZIATIVE PER CONTRASTARE LA MESSA AL BANDO DELLE LAMPADE A INCANDESCENZA

Assoluce, l'Associazione nazionale delle imprese degli apparecchi di illuminazione, e Apil, l'Associazione dei professionisti dell'illuminazione, entrambe aderenti a Federlegno-Arredo, hanno annunciato che avvieranno una serie di iniziative al fine di contrastare la messa al bando, dal gennaio 2011, delle classiche lampadine a incandescenza e la relativa sostituzione con quelle a fluorescenza.

Una norma inserita nell'ultimo decreto "milleproroghe", infatti, mette al bando le lampadine tradizionali a partire dal 1 gennaio 2011. Ma si tratta, **secondo Assoluce e Apil, di una norma sbagliata** che si fonda sul **falso mito** secondo cui le lampade fluorescenti sarebbero più ecologiche di quelle tradizionali. Secondo dati recenti, infatti, le nuove lampadine a fluorescenza non solo non consumano così tanto meno rispetto alle tradizionali a incandescenza, ma comportano maggiori problemi di smaltimento e inquinamento.

*"Nella comunicazione al consumatore non si parla mai delle difficoltà dello smaltimento - spiega il **Presidente di Assoluce Carlo Guglielmi** - ma il problema è quanto mai serio. Ogni lampada a fluorescenza contiene infatti **circa 4 milligrammi di mercurio**. **Ciò significa che quando queste lampade saranno da sostituire, diverse tonnellate di mercurio verranno disperse nell'ambiente.** Esistendo a oggi in tutta Europa solo due stabilimenti in grado di smaltirle, appaiono evidenti le gravi conseguenze che ne deriverebbero. Si aggiunga poi che il consumatore non viene adeguatamente avvertito sul comportamento da tenere in caso di rottura di una lampadina a fluorescenza, con conseguente dispersione di una sostanza tossica come il mercurio".*

Il problema dello smaltimento è però solo uno degli elementi che impongono prudenza nell'utilizzo delle lampade a fluorescenza. **Sulla base di una ricerca anticipata durante il Salone del Mobile e condotta dall'architetto Gad Giladi di PLDA (Professional Lighting Designers' Association), è emerso che la produzione delle nuove lampade richiede un dispendio di energia superiore a quello richiesto dalla fabbricazione delle lampade di vecchio tipo: in questo modo i minori consumi nell'uso sono in buona parte controbilanciati da un superiore dispendio energetico in fase di produzione.**

*"Il risparmio energetico dovuto alle lampade a fluorescenza - continua il **Presidente di Assoluce Carlo Guglielmi** - è in realtà inconsistente. Una lampadina a incandescenza da 60 watt consuma infatti solo 2,6 volte in più dell'equivalente fluorescente da 11 watt. Il risparmio energetico è un obiettivo a cui tutti dobbiamo tendere, ma per questo è necessario seguire dati veritieri e non **la falsa credenza che le lampade fluorescenti siano in assoluto la soluzione migliore, soprattutto in considerazione dell'intero ciclo di vita del prodotto**".*

Non va inoltre dimenticato il maggior valore estetico e luminoso delle lampade a incandescenza. *"Secondo le nuove norme - dice la **Presidente di Apil Cinzia Ferrara** - in tutti i musei dal 2011 non si*

Ufficio stampa e comunicazione:

Diomedea - Via Biondelli 9 - 20141 Milano - Tel. +39 0289546251 - Fax +39 028466743
email: area.comunicazione@diomedea.it

una associazione di



FEDERLEGNO-ARREDO



dovrebbero più avere lampade a incandescenza. Ma questo è forse immaginabile? Forse non tutti sanno che le lampade a incandescenza sono quelle che garantiscono la migliore resa del colore. Siamo sicuri di voler vedere i dipinti antichi con colori falsi? **Per raggiungere l'obiettivo del risparmio energetico**, piuttosto che l'inutile sostituzione delle lampade, **si dovrebbe ricorrere a strategie più efficaci, quali ad esempio la diminuzione del livello di illuminazione nelle città dopo una certa ora**".

"La messa al bando di una tipologia di sorgente luminosa - conclude la **Presidente Apil Cinzia Ferrara** - **non aiuta a risolvere il problema del consumo di energia**, perché prescinde dal fatto che tipologie diverse di lampadine siano utilizzate con finalità diverse. **Sarebbe invece più appropriato lasciare che i progettisti mettano a frutto la loro competenza, in modo da adeguare le sorgenti luminose alle diverse necessità**: maggiori risparmi si possono ottenere nell'illuminazione pubblica, per esempio ipotizzando spegnimenti selettivi o intensità di illuminazione differenziata per aree e fasce temporali, oppure utilizzando, a seconda dell'applicazione, la lampada più corretta".

Milano, 13 maggio 2008

fia\assoluce\2008\press\cs_05_lampade_incandescenza_def.doc

ASSOLUCE